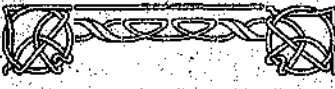


Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.- Abbonamento in grappo L. 10.80

Direzione e Ufficio
UDINE - Via Treppo n. 1



Il crocefisso e i popolari

Immacolata!

Immacolata alla tua immagine lilliale il cuore s'ingentilisce, l'intelletto si solleva ad altezza di pensieri e siamo prelati da un'aspirazione immensa di fede, da un desiderio ardente di vita buona, nobile e santa; da un sentimento nuovo della missione nostra; da un prepotente bisogno di amare, di far del bene, di soffrire per gli altri, di sacrificarci per un grande ideale cristiano.

E nella festa che a noi ritorna sfiora la tua visione di candore e di purezza, o primo Giglio sbocciato fra i tristi in questa valle di pianto, sfiora nei sogni della gioventù, sorrida benedicente negli affetti famigliari, nelle opere virili sia ispirazione, conforto e consolazione nell'età ostenta.

Spirona sempre al ben fare, incanto a virtù, la tua immagine sorrida al nostro languido sguardo negli istanti supremi, e fra le ultime lotte e gli spasmi del male e l'ansiamortale del giudizio, sia promessa eterna di pace, promessa di Dio.



La Chiesa s'impone e vince!

La S. Sede ha firmato insieme alla nuova Repubblica di Lettonia il concordato per le relazioni fra la Chiesa e lo Stato in quella nuova Nazione.

Ciò porterà anche allo scambio di Rappresentanze diplomatiche reciproche fra la S. Sede ed il governo Lettonese.

E così per l'ottava volta dalla data della guerra europea si vedono riconosciute dai poteri civili delle vecchie e nuove nazioni, le urgenti necessità di tenersi a contatto con la S. Sede e con la Chiesa Cattolica.

Ed inoltre a tutto è automatico il fatto della Francia e del Portogallo, che dopo pochi anni di rottura hanno sollecitato ed ottenuto la ripresa delle relazioni col Vaticano, ed è automatico pure vedere le nazioni protestanti e scismatiche quali l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania, la Jugoslavia e la Rumenia entrare in così dirette relazioni diplomatiche con la S. Sede.

Cosicchè sono ora ben 33 Stati che sono in relazione diplomatica scambiabile col Vaticano.

E' consolante davvero tutto ciò; perchè dimostra ancora una volta come in tanto svolgersi di lotte, di rivalità, di gelosia e di guerre fra stati e stati, la Santa Sede con la sua perfetta costituzione, sia da tutti stimata superiore alle singole competizioni umane, e perciò tutti tengano ad onore e necessità avere presso di Lei un patrocinatore delle proprie questioni.

La carità del Papa per le orfane vittime della guerra anatolica

Il Santo Padre, accogliendo le pressanti richieste dello snore armeno dell'Anatolia di Costantinopoli cui sono affidate numerosissime orfanelle tuttora minacciate dagli orrori della guerra, si è degnato di disporre che vengano accolte nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo.

Pertanto S.S. ha incaricato S. E. Mons. De Saint Pierre Maggiore domo dei Sacri Palazzi, di predisporre sollecitamente il ricovero di 400 di quelle infelici, opera a cui Mons. De Saint Pierre si è subito dedicato, con la sua ben nota attività ed illuminata esperienza.

L'«Idea Nazionale», commentando la circolare del sottosegretario della Istruzione on. Lupi intorno al ripristino della immagine del Crocefisso e della effigie del Sovrano nelle scuole elementari del Regno, dopo di aver parlato dell'amarezza che il provvedimento ha prodotto tra le file democratiche ed anticlericali, dice che esso: «deve aver urtato i nervi ad altra gente che del Crocefisso avrebbe dovuto avere grande rispetto, ma che invece di quella grave lacuna che ha colpito la sensibilità fascista non aveva mai mostrato di accorgersi.

Il P. P. ebbe per un anno un suo ministro alla P. I.; ma l'emblema della fede continuò ad essere relegato in soffitta in molte scuole d'Italia: stran-

Il concetto espresso dall'«Idea Nazionale» rispecchia uno stato d'animo, abbastanza diffuso, anche in bocca di qualche cattolico, il quale mostra costi di aver seguito con molto poco interesse quanto ha fatto il Partito popolare per la valorizzazione dei principi e della idealità cristiana nella vita pubblica in genere e per sostenere, in particolare, il Crocefisso nelle scuole.

A illuminare pertanto l'ignoranza e la mala fede di quelli che addebitano al Partito popolare una così grave trascuratezza togliamo le seguenti rievocazioni che in materia fa il «Corriere d'Italia»:

«Lasciamo da parte le affermazioni ufficiali dell'on. Anile, dal discorso del Senato, al discorso per l'inaugurazione dell'Università Cattolica di Milano, nei quali l'Italia — per bocca di un suo Ministro — e del Ministro della P. I. — sentì ricordarsi ufficialmente che era ormai da relegarsi nei musei Kirkeriani del pensiero la credenza che vi fosse antitesi fra scienza e fede, tra sentimento religioso e sentimento nazionale, — come si sentì ricordare con commossa e sincera eloquenza le grandi benemerenze civili e culturali della chiesa di Cristo e del Papato.

Lasciamo da parte questo, e veniamo all'accusa precisa che l'«Idea Nazionale» rivolge all'on. Anile ed al Partito Popolare.

Si seppe dunque che di atti simili a quelli dell'on. Lupi l'on. Anile quando era sottosegretario e poi ministro alla P. I. ne ha compiuto di molti e ben più importanti.

Ricorderemo soltanto che per far rimettere a posto il Crocefisso nelle scuole del Novarese, allora amministrato dai social comunisti, l'on. Anile vi fece mandare un commissario di P. S. e che per costringere l'amministrazione comunale socialista di Milano che si era rifiutata di concedere i locali per l'insegnamento religioso nelle scuole — quando il socialismo era in voga — die due disposizioni così severe e parentoriche alle autorità scolastiche che il comune di Milano dovette, «cob-torto collo», cedere. Etutte le volte che fatti consimili avvenivano, l'ex ministro della P. I. non mancò mai di emettere ordinanze che vennero a ripristinare subito il diritto violato.

Per le Cooperative

I moniti di Leone Tolstoj

1. Non acquistare mai in un magazzino privato ciò che può cooperare alla cooperativa.

2. Paga sempre a contante; scopo principale della cooperativa è quello di dare merce genuina a giusto prezzo.

3. Sforzati, nei limiti dei tuoi mezzi, di dare incremento alla cooperativa, come se fosse tua personale proprietà, poiché quanto più la cooperativa prospera, tanto maggiori saranno i vantaggi che essa ti potrà procurare.

4. Non recar mai danno agli interessi della cooperativa; essa ha sempre di mira i tuoi interessi ed ha per scopo di contribuire al benessere ed alla indipendenza dei suoi soci.

5. Non mancare mai alle sedute nelle quali vengono discusse le gioie e le pene della tua cooperativa. Ricorda sempre e ricorda ai tuoi amici i grandi benefici delle cooperative, che hanno per scopo il benessere di tutti.

6. Opponiti a che i principi della cooperazione vengano mutati in principi capitalistici.

7. Sforzati quanto più puoi di cooperare all'incremento della tua cooperativa.

8. Sforzati perchè la tua cooperativa sia federata alla Federazione delle Cooperative, poiché essa le darà durata e forza.

9. Induci i tuoi amici e i tuoi conoscenti a farsi soci della cooperativa.

Contro la proporzionale

Il Governo di Mussolini vuole abolire il sistema d'elezione proporzionale e sostituirlo col sistema minoritario, il quale parte dal principio che la lista che ottiene più voti debba avere due terzi dei seggi e gli altri andrebbero divisi fra le liste di minoranza.

Prendiamo qualche caso pratico di due collegi, A e B, di 27 seggi ciascuno, con circa 200.000 votanti, che potrebbero presentare queste proporzioni diverse:

Collegio A:	Voti	Seggi
Demo-fascisti	100.000	18
Popolari	90.000	5
Socialisti	80.000	4

Collegio B:	Voti	Seggi
Socialisti	100.000	18
Popolari	90.000	5
Demo-fascisti	80.000	4

Secondo la proporzionale, fino ad oggi in vigore, nel collegio A la prima lista ha i suoi 10 seggi e col nuovo progetto ne conseguirebbe invece 18; — la seconda lista ha i suoi 9 seggi e ne conseguirebbe invece 5; — la terza lista che ha 8 seggi ne conseguirebbe soli quattro.

Bastano queste cifre e questi risultati per provare come la volta riforma elettorale sia una vera offesa alla giustizia e una vera trappola per favorire i famosi blocchi, e colpire le masse organizzate, in partiti puri e distinti.

Si capisce che i Popolari sono contro questa ingiusta innovazione.

In Grecia in seguito all'«esecrando» assassinio del popolo è addegnato e minaccia la rivoluzione. Sono iniziati gravi moti a Patrasso, Missolungi e Corfù. Venne issata la bandiera inglese in diverse città.

Dopo l'orrenda tragedia greca

Come avvenne la tragedia

Appena pronunciato il verdetto i Ministri condannati vennero ammanettati come volgari delinquenti e condotti, tra due file di soldati rivoluzionari con le armi in pugno, alla prigione di Averoff.

Ad un ufficiale superiore che comandava la scorta e che battezzava i condannati Hagianesi, ritrovando per un istante tutta la sua energia di capo militare, gridò:

«Smettile, vigliacco! Ricordati che ho comandato un esercito, ho visto più volte la morte e non temo questo assassinio dei tuoi padroni!»

Un ufficiale, che si chiama Handro, non osò ribattere parola e affrettò il passo, scostandosi dall'ex generale.

I condannati giunti alla prigione di Averoff vi furono ricevuti dal comandante della prigione che ne dovette fare regolare ricevuta con l'assicurazione di rispondersi personalmente.

Tuttavia i condannati dovevano rimanere per ben poco tempo in questa prigione.

Poco dopo, e cioè alle 10.20 un manipolo più numeroso di soldati si recava a rilevarli. I condannati furono fatti salire in due furgoni automobile e, sempre ammanettati, trasportati in via Kiphista, dove un altro plotone di soldati attendeva con le armi al piede.

L'annuncio del triste destino

In via Kiphista i condannati comprendevano senza spiegazioni il loro triste ed imminente destino.

«E' finita!» — esclamò Gunaris — La storia giudicherà! — aggiunse Stratos abbracciando Gunaris e Hagianesi.

I soldati assistettero impavidi a quella scena commovente.

All'improvviso Baltazi, rivolgendosi all'ufficiale più elevato in grado, chiese:

«Che ordini avete?»

L'impetellito non rispose e, allora l'ex ministro aggiunse:

«Fateci slegare: è indegno che soldati trattino così dei ministri e degli ufficiali superiori.»

Teotokis e Protopapadakis tacquero e grosse lacrime rigavano loro le guance. Finalmente l'ufficiale parve commovertosi e ordinò che i condannati venissero sciolti. In quel punto squallavano i tamburi e un messo del Governo con voce malferma comunicò al comandante e ai condannati che l'esecuzione avrebbe avuto luogo in quel momento.

«Ma è un assassino!» — gridò Hagianesi.

I conforti religiosi

«Avremo il diritto di morire da cristiani: si chiami un prete» — disse Stratos. Noi tutti vogliamo comunicarci.

Tra gli ufficiali incaricati dell'esecuzione vi fu un rapido conciliabolo. Un'automobile partì a gran velocità e poco dopo dalla prigione Averoff riconduceva un prete.

La cerimonia della comunione dei condannati avvenne rapidamente in un portone di una casa che i soldati avevano precedentemente fatto evacuare dagli abitanti.

Quando l'ultimo dei ministri ebbe avuto il pane eucaristico i condannati vennero di nuovo condotti in via Kiphista e allineati contro un muro, proprio di fronte alla casa di Stratos. Questi guardava fisso una delle finestre di dove forse la moglie lo osservava.

L'epilogo della tragedia

La scena divenne impressionantissima. Un ufficiale si accostò al generale Hagianesi e gli strappò le insegne del suo grado. Allora soltanto il vecchio generale pianse e gridò:

«Che si prepara a Losanna? Che si prepara in Oriente?»

La sentenza di Atene è veramente vendetta di basofondo; esecuzione sommaria affidata ad «espèces» che si affrettano a farti il soldato, perché già si sente, in lontananza, il passo della pattuglia di ronda.

In verità, questi «rivoluzionari», che pretendono di purgare la sconfitta, coll'esecuzione degli uomini politici che fu furono gli esponenti migliori a inoperabili, sono forse dei miserabili, ma certamente degli imbecilli.

ELETTORI IN GUARDIA!

Sono aperte le iscrizioni nelle liste elettorali. I cittadini che hanno raggiunto il ventunesimo anno di età devono venire iscritti d'ufficio.

Curi però ognuno di vigilare perchè non succedano omissioni. E' l'ora questa di rivedere le liste, di computare gli elettori, di studiare le diverse situazioni locali.

Le battaglie non si improvvisano ma si debbono preparare a tempo!

Lo ricordino gli amici!

I lettori sono già informati degli ultimi avvenimenti greci.

La sconfitta del loro esercito in Anatolia segnò la fine del Governo che dovette dimettersi. Re Costantino abdicò al trono e fuggì in esilio.

Tutto ciò non bastò.

I nuovi rivoluzionari vollero del sangue e dopo un sommario processo condannarono alla fucilazione il Presidente del Gabinetto Gunaris, i due Ministri Stratos e Baltazi e il generalissimo dell'esercito Hagianesi.

Dalla condanna alla fucilazione trascorsero troppe poche ore, e l'orgia fu consumata con troppa convulsa premura per non lasciare il dubbio che non giustizia inavveduta sia stata commessa.

L'impressione fu ed è enorme.

Cresce e si allarga in Europa, e dall'Europa dilaga per il mondo, una marea di dispetto e di errore.

Essa minaccia di sommergere gli ultimi avanzi di quel poema eroico, che è la Grecia moderna dei membri del tribunale rivoluzionario che si sono affrettati, ad Atene, a mozzare di sangue le grosse mani vischiose.

Hanno, probabilmente, preteso di coprire il Terrore, e non hanno pensato che non è concesso — a dei greci — piangere la storia: un destino giusto e ferace il confin nell'operetta o nel basofondo.

La sentenza di Atene è veramente vendetta di basofondo; esecuzione sommaria affidata ad «espèces» che si affrettano a farti il soldato, perché già si sente, in lontananza, il passo della pattuglia di ronda.

In verità, questi «rivoluzionari», che pretendono di purgare la sconfitta, coll'esecuzione degli uomini politici che fu furono gli esponenti migliori a inoperabili, sono forse dei miserabili, ma certamente degli imbecilli.

Non si avvedono che il mondo loro il capo, disgustato, dalla spudorata politica dove giace — in un'ozza di fango e di sangue — l'orgoglio di Re Costantino.

E che il mondo guarda a Losanna, dove Venizelos — l'ex mantenuto di Parigi e di Londra — il colpevole più diretto e più tipico dello sfacelo greco — si frega le mani grassocce.

Le scimmie feroci del militarismo greco, gettano all'Europa i cadaveri di 5 ministri, precipitosamente da essi scannati.

L'Europa, per un momento stupita, sembra ritrovare per un attimo, qualche briciolo della sua dignità.

Essa ha un dovere preciso: isolare la Grecia — questa lebbra dell'Oriente mediterraneo — e confinarla nel lazaretto dei suoi odi e delle sue orgie.

Non dovrebbe esservi più posto, a Losanna o Venizelos.

Egli ha il dovere di tornare in Grecia; per pagare di persona.

Egli non può restare — da pari a pari — in un coacervo di liberi: dietro la sua testa i delegati dell'Europa vedrebbero sempre oscillare, pendulo e macabro, quello dei disgraziati di egli — lontano e sicuro — ha fatto saltare.

L'ombra di un disonore ineccepibile scende sulla vita di Smirne.

Tutto ciò che di eroico e di estetico sembrò contenere la storia — o la leggenda? — greca, si dissolve in una melma viscido.

E nulla appare più vile e più grottesco di questo popolo che dopo aver tradito — per turno — tutti coloro che gli furono complici o amici, vuol purificarsi della propria follia, attraverso un assassinio.

Da Roma — maestra in ogni tempo alle genti di gentilezza e di equilibrio — si levò pronta e solenne, la voce del governo, espressione d'un popolo libero, per significare ai rivoluzionari di Atene il disprezzo e il disdegno degli Italiani.

L'Italia ha compiuto e sofferto, nei turbini procellosi della sua storia, cento rivolgimenti e cento rivoluzioni. Ma i partiti non hanno mai affidato al boia il compito di punire i vinti.

Intanto la situazione internazionale torna a complicarsi.

L'Inghilterra — che pur sostiene, in giorni che non vogliamo ricordare, le orgogliose jattanze di Venizelos, tronca i rapporti colla Grecia, quasi timorosa che il sangue dei giustiziati di Atene le porti sventura.

Che si prepara a Losanna? Che si prepara in Oriente?

— Non ho tradito il nostro paese, vi va la Grecia!

Il ruolo dei tamburi copri la sua voce.

Guaris, dopo, teneva la mano nella tasca del giletto; Baltazzi ripuliva nervosamente il monoccolo; Stratos fumava una sigaretta; Teotokis e Protapadakis erano addorciati e si appoggiavano al muro per non cadere.

In quel punto un ordine venne dato rapidamente: i trentacinque soldati preposti all'esecuzione, i tamburieri e i fucilieri, si misero in fila. Le Spade dell'ufficiale si abbassò con un lampo; risposero tre dita e due detonazioni e si videro i corpi dei disgraziati vacillare, mentre il sangue accendeva il muro e il soffitto.

« Viva la Grecia! »

Per terra non v'erano che cinque cadaveri. Guaris e Baltazzi erano stati colpiti al cuore. Gli altri ministri avevano il viso sfigurato dai colpi. La macchina s'era accesa e si era mossa per pochi minuti. I cadaveri vennero sollevati rapidamente e collocati nei furgoni automobilistici che si diressero al cimitero centrale della città, dove le salme vennero consegnate alle rispettive famiglie.

L'intervento del Papa

Il Santo Padre è intervenuto perché nuovi massacri non siano compiuti in Grecia.

Un dispaccio diretto fu fatto al Berna, dal Nunzio Apostolico, presso Venezia, nello stesso senso.

Il principe Andrea salvato dal Papa

La Santa Sede si è interessata in favore del principe Andrea e degli altri deputati.

Fin dal primo corrente di crisi, Segretario di Stato disse al cardinale monsignor Maglione, nunzio apostolico a Berna, di recarsi presso S. E. il signor Venizelos per pregare a nome del Santo Padre affinché il governo greco si ispirasse a sentimenti di clemenza.

Il signor Venizelos si ritirò, commosso dall'intervento del Santo Padre ed assicurò monsignor Nussini d'aver già consigliato l'indulgenza ma che avrebbe di nuovo segnalato al suo governo il desiderio del Santo Padre, ancora che essendo S. S. Venizelos in Grecia, come benefattore, il suo interessamento avrebbe fatto grande impressione.

In pari tempo il Card. Gasparri ha inviato al presidente del consiglio dei ministri in Atene il seguente telegramma: Santo...

Avrà certo avvertito il ministro che simili inviti, se accolti, non solo turberebbero ragioni sociali profonde, rapporti che si sono dimostrati resistenti, ma andrebbero a colpire il minimo necessario all'esistenza provocando o un immiserimento o un rimpallo del carico tributario sulla proprietà fondiaria.

Orbene, onorevole ministro delle finanze, questi riferimenti concreti meglio definiscono che non affermazioni teoriche l'indizio che intendete seguire.

E' la diversa soluzione data ad essi che suscita l'adesione o meno, alla vostra politica finanziaria.

Non confidiamo, che il ministro delle Finanze nell'applicazione dei provvedimenti finora così schematicamente enunciati terrà conto di questi rilievi, fatti con tanta franchezza a nome dei popolari.

L'agricoltura ha bisogno di essere aiutata e non strozzata con imposte e gravami fiscali impossibili.

Seal governo occorrono danari si colpiscono altre fonti e non la piccola proprietà già tanto stremata.

E intanto i nostri contadini sappiano che popolari ancor una volta sono pronti alla difesa dei loro interessi, che sono veri interessi nazionali.

Con la fine del corrente mese cessa di funzionare l'ispettorato di polizia giudiziaria istituito in Venezia per inquirire sulle domande di risarcimento danni guerra sospettati di esagerazioni e di frode. Le funzioni a detto organo affidate non vengono con ciò a cessare ma dovranno essere compiute dagli stessi organi liquidatori condotti dagli uffici e dagli agenti di polizia giudiziaria. L'art. 1 del R. D. 2 febbraio 1922 n. 115 conferisce a tutti i funzionari incaricati della liquidazione danni guerra ampi poteri di inchiesta dei quali occorre si avvalgano.

760 sentenze capitali in vista nella Russia dei Sovieti

Secondo notizie da Helsingfors, il governo dei Soviet ha cominciato il processo contro 760 persone di Kieff accusate di avere partecipato a una ribellione contro il governo sovietico. Si teme che gli imputati siano condannati a morte.

Le truffe al cassiere del Senato

ROMA, 5 (per telef.). — Al cassiere del Senato, cav. Carlo Profati, si presentava un tale con un mandato dell'economato, di Lire ventimila per carbone e legna. Verificata sui registri la voce che importava tale somma, la pagò. Ma più tardi, quando si presentò il fornitore autentico, si accorse che il mandato era falso.

Una grave minaccia : IL CONTADINO : DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA : DOPO LA "MARCIA SU ROMA", ed i problemi di lavoro

Garanzia nella compra-vendita DEI BOVINI

Riguardo alla garanzia nella compra-vendita dei bovini in provincia di Udine esiste sempre un po' di confusione sorgente di dannose controversie. V'è la garanzia legale, quella convenzionale, la garanzia uso stalla, e tutte le altre che vanno sotto i nomi, diversi ma di dire (sano, onorato, da galantuomo, ecc.).

Giove richiamare il significato di queste forme di garanzia, significato che è stato codificato, fin dal 1908 dalla locale Camera di Commercio.

La GARANZIA CONVENZIONALE è quella costituita da parti speciali stabilite fra il venditore e il compratore anche degnando alla garanzia legale e consuetudinaria, sia per la qualità dei difetti da garantirsi, sia per la durata del tempo di garanzia.

La GARANZIA LEGALE (quando non siano precisamente richiamati gli articoli della Legge), comprende i seguenti difetti: 1. Tosse, prodotta da un processo lento o cronico degli organi respiratori; 2. Profuso della vagina o dell'utero (mal di mani, mostra la magli melon); 3. Grampo (agagn); 4. Vertigine, epilessia e vertigine; 5. Gamba uratale (mal di piede); 6. Endometrite catarrale cronica (prodotta dalla non avvenuta espulsione dello scudone dopo il parto o l'aborto presso il venditore); 7. Doglia vecchia (zap picatura intermitte); 8. Ninfomania (torreggiata); 9. Vizi d'animo nelle diverse loro forme (restio, indulto al giogo e al lavoro, traggionare, cuore, rifiuto ostinato e invincibile a lasciarsi maneggiare o poppare, ecc.).

La GARANZIA USO STALLA comprende tutti i difetti di legge sopra indicati, più tutti gli altri occulti o acuti palesi se in quest'ultima caso non siano tanto evidenti da non poter sfuggire all'osservazione del compratore. Essa garantisce particolarmente: riguarda questi altri difetti: 1. Mancata ruminazione; 2. Meteorismo cronico (sgonfiarsi il fieno); 3. Flatulenza; 4. Gemere; 5. Cardite traumatica (mal di cur); 6. Stibchara la lingua; 7. Lingua serpentina; 8. Accorciamento della mandibola inferiore (cappino); 9. Sudore profuso in stalla; 10. Catarri, anche acuti, della vagina e dell'utero; 11. Emorroidi; 12. Ingrossamento di uno o ambedue i cordoni testicolari; 13. Acro bustite; 14. Ematuria (piscaia sangue); 15. Pisciar sottile e storto; 16. Suctionari il latte; 17. Accovallarsi l'an l'altro; 18. Camminare largo o dietro; 19. Chiudere in posto; 20. Diminuire la testa anche senza cornare; 21. Alzarsi da cavallo; 22. Rifiuto a rincarare; 23. Biro o spavento; 24. Mal del seo; 25. Rogna; 26. Difetti nella produzione e nella qualità del latte; 27. Actinomicosi (mal del rosario).

MALATTIE CONTAGIOSE. Sono in qualsiasi caso garantite le seguenti: afta epizootica, carbonchio, pleuro-pneumonia contagiosa, tubercolosi rilevabili all'esame clinico, ematuria epizootica (piscaia sangue), mastite contagiosa, rabbia.

Animali da macello. Il venditore è responsabile che tutte le parti dell'animale vadano al consumo, specie quando fu convenuta la vendita a peso morto o a peso di macello.

Le seguenti frasi, poi, usate comunemente nel commercio del bestiame, hanno questo significato:

SANO: dà ampia garanzia di salute, senza però riguardare l'attitudine al lavoro.

PER USO FAMIGLIA: nella Garanzia si usa per le bovine e s'intendono garantite per la stalla, non per l'alpeggio.

DA FARE I PATTI PROPRI: ampia garanzia per l'attitudine al lavoro.

DA GUARDARSEL IN CASA: si allude più specialmente ad un paio di buoi; è una garanzia fra le più estese e costituisce un patto speciale trattandosi di animali comprati senza esame.

DA GALANTUOMO O DA PERSONA ONESTA: significa che l'animale risponde all'uso cui è destinato. E' una garanzia ampia che si riferisce tanto all'uso, quanto alla salute dell'animale. Per taluno equivale ad uno stalla.

DA VERO AMICO; DA FRATELLO COME A MIA PADRE; DA GALANTUOMO: equivalgono alla frase «da galantuomo».

SULLA CORDA: vendita senza alcuna garanzia e usata per i bovini.

Farmer.

ITALIA

La neve è caduta abbondantemente a Taranto e in tutta quella provincia.

A Carovigno un treno ha investito un altro treno merci. Il macchinista è morto e numerosi sono i feriti.

Una guardia di finanza entrata in un'osteria di Cremona (Vargese) uccise con una coltellata la figlia dell'oste e si gettava poi a colpi di seure contro il di lei fratello; quindi, si sottrinse al comando della guardia.

Nel naufragio di S. Benedetto del Tronto, due paranzze furono sfasciate dai naufragi. Si deplorano 17 morti, naufragi che lasciano nella miseria 52 orfani.

A Forlino, un vecchio discorde personale certo Radaù uccise a colpi di carabina, tale Buzolo Antonio per vecchi rancori personali.

A colpi di clava venne ucciso a Milano certo Vincenzo Ballardini, d'anni 67. L'assassinio venne commesso a scopo di furti.

L'on. Serrati venne aggredito, ad Orugia — e bastonato dai fascisti.

Ucciso il marito, mentre dormiva e ne gettava il cadavere nella via, certa Pedrotti per vendicarsi di maltrattamenti subiti.

Una bifida ventisette sorpresa a Bergamo dagli agenti della Questura che sequestrarono, denari, gettoni ecc. Il conduttore dell'albergo, per la disperazione, tentò suicidarsi.

A Torino durante una mischia sanguinosa fra fascisti e comunisti rimase ucciso tale Pietro Longhi di 45 anni, comunista.

Un grave conflitto scoppiò a Grana Molinetta. Un gruppo d'individui mascherati piombava in casa del comp. Garofalo dove v'erano diversi sovversivi e impugnavano con questi una vera battaglia. Due morti ed otto feriti.

Lo Stronboli è in attività. Dal cratere s'alzano nubi di fumo, fiammate e torrenti di lava si rovesciano lungo la pendice del monte. La gente fugge verso la spiaggia.

La fine della democrazia

«Così si è chiusa la crisi, cominciata dai giolittiani a febbraio, con due parentesi, l'una che gli stessi giolittiani imposero il 25 febbraio e il 2 agosto. Si crede che l'avvento fascista abbia segnato la fine della Democrazia e della Sinistra che prese il potere alla Destra nel 1919.

Quarantasei anni di governo non sono un giorno.

Sarebbe stato compito ben grave e lungo di quasi mezzo secolo, che a guardia per fare ha in sé una gran parte della storia d'Italia nel processo di evoluzione.

Le ventisette che a pressione sociale dei gruppi bolscevichi e la formazione militare del fasci sono fenomeni del «dopo guerra» che non hanno incontrato nella storia nostra, come non ha riscontro la stessa guerra nella intensità delle sue ripercussioni economiche, politiche e psicologiche.

Responsabilità

L'avvento del fascismo è coronato dall'azione speciale e breve che per più di due anni ha potuto svolgersi, entro e contro lo Stato democratico, infrollito dalla congestione burocratica e per l'accontentamento amministrativo per la saturazione di idee di forza nella resistenza nazionale determinata nella vita della borghesia e negli organi vitali dello Stato, quali l'esercito, la magistratura, la polizia, durante la reazione alla marea bolscevica e al soglio di dittatura proletaria.

Giolitti che gode figura e ragione politica al fascismo e lo inquadra nel blocco dell'ottobre del 1920 e nel maggio 1921, pensò di farne azione contraria al socialismo nella occupazione delle fabbriche.

Bonomi carica, accarezzandolo, di limitarne l'azione, ma continua nel compromesso.

Faeta ne divenne successore e erede di governare cedendo ogni giorno più che esso imbalanzava.

Il bambino di ieri era diventato adulto, forte e irresistibile; mirò specialmente ad avere dei socialisti la giovane baldanza del partito o dello strapotere, o concepì il disegno di ottenere il potere rapidamente senza scurparsi ancora nella guerriglia o una azione in grande quando il Governo, preso alla sprovvista, avrebbe capitolato.

«Tutto ciò sembra Medio Evo o quattrocento, compreso l'olio di ricino, la borghesia, gli archibugi e le compagnie di ventura; invece d'azione presente che l'Italia dopo 74 anni di costituzione ha vissuto nelle ansie che non degenerassero in guerra civile.

Oggi vi è un Governo; il capo mostra volontà ferma, si sente uno che comanda — dopo due anni che non si sen-

IL BIVIO DELLA VITA NAZIONALE

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

Il bivio della vita nazionale

LA SOLENNE INAUGURAZIONE dell'anno accademico alla Università Cattolica di Milano

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

L'intervento del min. Tangorra per il Governo

ginnii. Notovole la comunicazione da lui data che nel prossimo anno si inaugurerà la facoltà di lettere. Chiude facendo un appello a quanti comprendono la missione della Università Cattolica perché l'aiutino rallegrandosi della presenza del rappresentante ufficiale del Governo. La parola di P. Gemelli è alle fine salutata da clamorosi unanimi applausi.

L'on. prof. Boggiato Pico, ordinario di Economia Politica della facoltà di Scienze Sociali, tratta il tema: "Il principio di Giustizia e l'azione della legge economica".

Segue quindi la professione dell'on. dott. prof. Nocchi Ludovico per la facoltà di filosofia col tema: "Suprema esigenza del pensiero".

I due discorsi sono stati discorsi di una certa importanza, e sono stati fatti segno a particolari ovazioni da parte dell'assemblea.

Segue da ultimo il discorso del ministro Tangorra intervenendo alla cerimonia in rappresentanza del Presidente del Consiglio e del ministro della P. I. egli porta il saluto del governo ed esalta la forza nuova che tutte tendono alla rinovazione dello spirito nazionale per le sempre maggiori fortune d'Italia. Vi invitiamo a prestare la parola del ministro Tangorra che è vivamente ascoltato dalle autorità presenti.

La rioscrittura cerimoniosa è finita e le autorità e gli invitati passano alla visita delle sale e della sala dell'Università, accompagnati dal Rettor Magnifico e dai membri della Giunta Direttiva.

Per i possessori di rendite austriache

Con recente decreto è stata approvata la convenzione italo-austriaca, riguardante l'annullamento degli investimenti effettuati in Austria con somme appartenenti a sudditi italiani delle vecchie province del Regno. Occorre perciò che tutte le persone interessate, qualora non abbiano già provveduto, forniscano con la maggior precisione e chiarezza le indicazioni seguenti:

a) data del provvedimento emanato dalle autorità austriache contro i beni del denunciante (sequestro, imposizione di vigilanza, ecc.);

b) nome cognome o qualifica dell'agente austriaco che eseguì l'investimento;

c) data dell'investimento;

d) ammontare della somma investita;

e) indicazioni atte a comprovare nel modo più preciso possibile che la somma investita fu ricavata dai beni messi sotto sequestro o comunque gestiti in via coattiva da amministratori austriaci (se il dichiarante possiede documenti, ad es. certificati, lettere, contanti ecc. per convalidare le proprie dichiarazioni dovrà unirsi alla denuncia) ufficio, cassa, banca, o altro istituto presso cui si trovano depositati i titoli corrispondenti alle operazioni e seguite (nel caso che i titoli si trovino presso il denunciante, questi dovrà dichiararli pronti a consegnarli all'Ufficio di Verifica e Compensazione appena ne sarà richiesto).

Potranno infine essere aggiunti alle domande tutti gli schiarimenti che servissero a dare maggiore precisione ed evidenza alle stesse.

Sono escluse le denunce che riguardano investimenti, in prestito di guerra austriaco, eseguiti spontaneamente dai denunciante direttamente o per incarico dato a terza persona.

Le denunce potranno venire spedite o direttamente all'Ufficio di Verifica e Compensazione (presso il Ministero Industria e Commercio), Roma, o a mezzo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, Udine, Via Cavallotti 1.

In ogni caso non più tardi del 31 dicembre 1922.

Abbonatevi alla "Bandiera Bianca".

Battaglie Sindacali

Organizzati bianchi!

Vi annunciamo che nel corrente mese sarà tenuto a Udine un importantissimo CONGRESSO PROVINCIALE delle vostre Leghe.

Sarete avvertiti della data e modalità del Congresso. Intanto preparatevi fin d'ora a intervenire compatti e forti!

La nostra organizzazione non è morta, né morirà. Ad altre battaglie, ad altre vittorie!

Fra qualche giorno l'Unione del Lavoro invierà a tutti gli organizzati la seguente circolare:

A TUTTE LE LEGHE

Abbiamo già messo in guardia i nostri organizzati contro le tante insidie e tentativi di molti proprietari, quali cerano con tutti i mezzi di ridurre i coloni alla satole condanna. Non pochi coloni furono costretti ad accettare affitti esorbitanti che, in qualche caso, raggiunsero il soffitto di L. 400 per anno di affitto. Si tenta inoltre di ripristinare le regole, le giornate di lavoro e altre prestazioni gratuite. Tenuto conto delle inevitabili perdite di prodotti per grandine, siccità, brucce, noi ci domandiamo come potranno campare i coloni colpiti da tali affitti. Sono fatti che richiedono seria meditazione e pronti rimedi.

LEGHISTI

Mentre vi ricordiamo le recenti battaglie strenuamente combattute e vinte, vi avvertiamo che è assolutamente necessario e vitale mantenere le posizioni così felicemente conquistate. Questa è l'ora decisiva per noi e per la vostra organizzazione. Se per la povertà di pochi e per il momentaneo perturbamento prodotto da molteplici cause, i proprietari si illudono che ogni forza e ogni fatica è crederlo lecito dimenticare i vostri sacrosanti diritti, è necessario di dimostrare loro, con la vostra compattezza e salda fede, che si sono ingannati. Voi sapete che mai chiedemmo l'impossibile e l'ingiusto, perché siamo animati, non da principi reazionari ma da un'idea rivoluzionaria, ma dai santi ideali cristiani di giustizia. Perciò nessuno che non voglia tradire se stesso o tutti gli organizzati, deve infrangere i patti formalmente accettati dalla organizzazione padronale e che tuttora vigono.

Nella prossima primavera avremo inizio le trattative per il nuovo contratto colonico. E' quindi indispensabile che la massa degli organizzati resti ben compatta e concordata, perché soltanto così si avrà la forza di sostenere e perorare la giusta causa dei rapporti fra lavoratori e datori di lavoro.

TESSERAMENTO 1923

Facciamo pertanto appello al ben noto zelo di tutti i dirigenti delle Leghe perché al più presto e non più tardi del 20 dicembre, ci trasmettano l'elenco nominativo e preciso di tutti i leghisti per poter chiedere il numero esatto delle tessere per l'anno 1923.

Come ben sanno gli organizzati, il

ricavato di esse e la quota che ciascuna socio, coscientemente, dovrà pagare in base ai canoni che lavori, sopprimeranno alle molteplici spese di corrispondenza, di propaganda, di organizzazione ed alla percentuale dovuta alla Confederazione Italiana dei Lavoratori. Nell'interesse stesso degli organizzati, facciamo completo assegnamento sul coscientemente contributo che essi non esiteranno a dare onde far fronte alle evidenti ed improvvise necessità finanziarie che si presenteranno per espletare un'azione festiva ed efficace che valga a dare frutti fecondi e migliorare sempre più le condizioni dei nostri lavoratori.

Organizzazioni affini

Alla Confederazione Italiana dei Lavoratori e per essa a questa Unione del Lavoro, oltre alla Federazione Friulana Mezzadri Piccoli Affittuari, aderiscono la Federazione Friulana Tessile, la Federazione Friulana Operai Edili, la Federazione Provinciale Casari e quella dei Cantieri e Stradini. Sono altre migliaia di operai e operate che aspirano al proprio elevamento morale ed economico; altre migliaia di lavoratori che, innanzi da qualsiasi degenerazione ideale, si sono incarnati nel solo ed unico nostro movimento sindacale, libero e disciplinato, il quale tende alla utilizzazione di tutte le grandi energie materiali e morali che sono vanto e tradizione del paese e del popolo nostro: l'amore della famiglia e della patria, l'affetto al lavoro e, particolarmente, il lievito della più eccelsa fra le idealità che siano mai state perseguite sulla terra: la idealità cristiana, che vuole tutti gli uomini solidali nel bene e nel progresso.

In una fusione concorde, in una fattiva collaborazione fra i lavoratori dei campi, delle officine, degli opifici e delle costruzioni più facilmente potremo raggiungere lo scopo prefissoci o preparare un'avvenire migliore.

Lavoratori di tutte le categorie!

Per la vita della vostra organizzazione, per la tutela dei vostri sacri diritti, stringetevi compatti intorno alle bandiere bandiere, simboli di redenzione e di vittoria.

L'UNIONE DEL LAVORO

Convegno di leghisti

Domenica scorsa, a Cividale nella sede dell'Unione del Lavoro, convennero i rappresentanti di tutte le leghe del manufattiero. Parlarono il dott. A. Faleschini ed il sig. Fanna.

Così pure il L. Cautero tenne una breve riunione a Palmanova, nei locali della Cooperativa di Consumo di Capolera di quel Mandamento; lunedì p. y. alle ore 19 seguirà, nello stesso luogo, una seconda riunione.

Federazione Provinciale operai edili

Convegno Friulano fra le Cooperative di Produzione e Lavoro

A tutte le Cooperative, invitiamo formalmente quella cooperativa che ancora non hanno risposto, al comunicato di questa Federazione, delle scorso novembre, a farlo entro il 20 corrente mese.

Fra brevi giorni saranno finiti gli Statuti per la costituzione della Lega Operai Edili e perciò assolutamente indispensabile che tutte le Cooperative mandino la loro adesione.

La delegazione della legislazione agraria

Questo titolo non è nostro, che lo riportiamo, unitamente allo squadrato più saliente dell'articolo sul quale era apposto, della "Giustizia".

E' bene si sappia, ciò che si pensò in campi diversi dal nostro, della recente soppressione delle Commissioni arbitrali agrarie, che tanto utili ed opportune s'erano dimostrate. Ecco quanto dice la "Giustizia".

«Limitiamoci alla soppressione delle Commissioni arbitrali che viene fatta in forma sibilina, tal che non si riesce a capire se, anche i comitati provinciali sono o no aboliti. Tanto sta, ed ogni modo che, con un colpo, si tronca tutto l'istituto dell'arbitrato che invocato da trent'anni, era sotto un modo o l'altro, al principio della guerra, si era raffinato e completato.

Il Ministero non può protestare d'avere abolito una bardatura di guerra, una istituzione artificiosa ed improvvisata.

Le Commissioni arbitrali mandamentali ed i comitati provinciali erano gli organi di conciliazione che avevano reso e renderebbero immensi servizi alla giustizia ed alla produzione.

Essi realizzavano quello spirito di equità di conciliazione che sono il portato dei paesi e dei tempi civili.

Erano nati attraverso forme primitive di intervento e di mediazione statale (intermissione di pretetti e funzionari dei Municipi, sindaci, autorità varie) per dirimere conflitti collettivi ed individuali.

Si erano man mano perfezionati assumendo forme precise e funzioni definite di conciliazione non impositive e non coercitive.

Queste commissioni presentano nelle loro linee tutti i caratteri di un sviluppo organico operato nella viva collaborazione della realtà e delle necessità.

E' più avanti.

Ma c'è la magistratura ordinaria osserva S. E. De Capitani. E ad essa, il Ministero di Agricoltura con singolare disinvoltura, rimanda tutte le vertenze anche quelle che erano pendenti presso le commissioni abolite!

Ecco dunque fissato un modo inequivocabile il carattere reattivo, reazionario del Governo in materia agraria.

Mentre in tutti i paesi di alta civiltà il lavoro crea le sue magistrature tecniche, in Italia toccherà al Pretore e al Giudice far giustizia nelle complicate vertenze agrarie. Si può immaginare con quale competenza e con quale economicità.

CASA DI GUERRA

per maltrattati d'orecchie - naso - gola - e tutti gli altri organi della testa.

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

UDINE - Via Sussanese, 15 - UDINE

Stampa e Stampa!

Dovrebbe essere inutile riparlare della necessità della stampa tanto essa è palese, evidente, insostituibile.

Eppure molti, anche tra i nostri amici, dormono e restano indifferenti di fronte al problema della Stampa.

E' ora di riaccendere la buona battaglia, e ora di riprendere il lavoro di propaganda per i nostri giornali, per gli abbonamenti, per le offerte.

Senza abbonamenti, senza offerte la stampa non può lottare, non può vivere.

'BANDIERA BIANCA', fa affidamento che questo appello sarà accolto con entusiasmo da lettori ed amici.

Siamo all'ultimo quadrimestre dell'anno: **CON quattro lire, SI PUO' AVERE IL GIORNALE FINO ALL'ULTIMO DELL'ANNO.**

CON quattordici lire FINO A TUTTO IL 1923.

Avanti dunque e vengano a cento, a mille i nuovi abbonati.

'BANDIERA BIANCA', attende sempre pronta ed ardita nelle battaglie per la fede e per il popolo.

In Città

Per le scuole elementari

Finalmente!

Ci comunicano quest'ordine del giorno:

Proposta di legge presentata nel Senato

In questi giorni per i lavori di allargamento della passeggiata di via Castellana venne proseguito il canale del Ledra. L'altro ieri il ragazzo Valentinuzzi, Guglielmo, abitante in Viale Palmanova 62 nei pressi di P. Posolle frugando fra i detriti nelle melme del canale rinvenne un involucro contenente un edisse in argento e un ostensorio tutto animato. Nel contempo si avvicinava al fanciullo un individuo il quale affermò che in quei pressi nel canale doveva trovarsi ancora un chilo e mezzo di materiali sacro.

L'individuo venne più tardi identificato in un certo Macuglia abitante in via Bertoldia, pregiudicato il quale ricercato dalla polizia, si è reso latitante. Il materiale rinvenuto venne sequestrato. Si crede che gli oggetti sacri rinvenuti siano quelli rubati nella chiesa di Terenzano.

Dott. CARLO CONTI

Medico A. FADIGLIONE TULLIO Malattie Polmonari

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 14 in Via Jacopo Mattioli (Gli S. Maria) N. 27 - Udine.

Il Segretario: f. Morgana - Il Provveditore Presid. f. Gaudin.

Nel Silenzio

NOVELLA di P. MENIS

Num. 3

Fuggo per più non essere nell'ignoto. E così vada, s'è pur mio destino. (Petrarca)

— Quella è la crociata nuova; noble e grande quanto la prima. Quella è l'anima del popolo dimenticata e deriso, molta volta calpeciata, che vive la sua forza e la sua fede.....

E negli occhi del poeta passò un lampo di fuoco; forse la visione lontana delle sue mense che lo attendevano ancora; per un momento palpò la sua anima di tribuno. Sentì rivivere più gagliarda la fiamma assopita, della fede, sentì che l'anima sua polpitava all'ombra di quelle bandiere, sentì che forse domani sarebbe stato anch'egli uno della legione crociata.

Camminavano felici nella porpora del tramonto che gli avvolgeva assenti alle cose, come in un velario di sogno.

Sott' quella luce breve tutto era più grande e più bello.

La giovane era raggiante.

Quella giovinezza schietta ebbe una ripercussione cattiva sull'anima solitaria del poeta che divenne malinconico.

— Voi siete triste amico!..... disse Sofia sorpresa.

Ermoso il suo giovane negli occhi, Ermoso a sua volta da quella parola amica e disse lentamente con voce fiavole.

— Sì questa sera sono triste..... e avrebbe voluto continuare, ma si interruppe guardando la sua compagna che lo fissava ritta davanti, con un fascio di rose rosse, stretto al seno come a difesa.....

— Avrà forse indovinato quello che passava nel suo cuore?

Un silenzio profondo pesante per entrambi era succeduto.

Da quel giorno non sognò che lei, lo

minato da un unico desiderio; dirle tutto l'amore, tutta l'ansia che lo rodeva triste.

Aspettò il momento opportuno per aprirle il cuore senza indugio, come di stanza ad un confessore, per sentirne una parola che gli schiudesse una via forata, una via di sogno e d'amore, o una parola fredda di condanna e di silenzio greve di infelicità e di abbandono.

Nel riserbo della donna amata Ermoso aveva indovinato una storia passata; forse un amore tradito, una disillusione, una frita atroce. Ma egli sentì che qualunque fosse la colpa o l'avventura di Sofia, non si sarebbe soffermato sopra un'istante.

Avrebbe all'accorgenza perdonato o alleviato quella sofferenza sconosciuta che lo separava da lei.

Egli vedeva in Sofia la compagna sognata, l'anima gemella, che fino allora non aveva conosciuta, ma che aveva sentita nei suoi canti, che amava attraverso i suoi sogni nella sua fantasia poetica.

Cent' volte si era preparato per dirle tutto: quanto l'ammava e quanto soffriva e cento volte quelle parole che gli ar-

devano sulle labbra gli morirono inespresse.

Dinanzi a quella donna egli diventava bambino, dietro le sue pupille egli credeva di vedere palpitar l'ignoto e il mistero.

Vicino a lei si sentiva felice, sicuro, ma povero e pietoso.

Oh non aveva forse indovinato tutto lo, e con il ghiaccio dei suoi sguardi lo teneva lontano e avvinta contemporaneamente?

Ermoso attendeva con pazienza sofferendo.

Non l'avrebbe egli perduta forse per sempre precipitando gli eventi?

Era così strana e misteriosa quella creatura!.....

Il giorno della sua festa Sofia ricevette per la prima il giovane poeta, nel suo appartamento profumato, elegante ed artistico, pieno di giugilli di trine e fiori ben disposti in ogni angolo con gusto, pieno di libri e di piccole tele d'autore.

Ermoso, varò quella soglia, sempre chiusa al passo ed allo sguardo di tutti,

come in tempo, con un sorriso nel cuore, o l'anima in letizia, portandosi nel scio di fiori bianchi che la donna ricevette con entusiasmo; come il dono più bello.

Ma dopo il primo momento il poeta si sentì a disagio, entro quel nido; gli parve di avere violato un segreto e sentì che qualche cosa di deciso si innalzava attorno a lui.

Dopo di aver chinato o suonato al pianoforte la fanciulla pregò il suo amico di mettere qualche pensiero, qualche verso, sul suo nuovo album di valuto cremisi con borchie d'argento frangente da una rosa, dal gambolo irto di spine.

Ermoso in principio non si pose, ma poi come un lampo, un'idea gli folgorò la mente.

Era quello il momento buono, il destino si compiva; su quel libro, indotto che gli stava davanti come un invito, avrebbe aperto il suo cuore, avrebbe confessato il suo amore.

Ermoso, varò quella soglia, sempre chiusa al passo ed allo sguardo di tutti,

Il giorno della sua festa Sofia ricevette per la prima il giovane poeta, nel suo appartamento profumato, elegante ed artistico, pieno di giugilli di trine e fiori ben disposti in ogni angolo con gusto, pieno di libri e di piccole tele d'autore.

Ermoso, varò quella soglia, sempre chiusa al passo ed allo sguardo di tutti,

Il giorno della sua festa Sofia ricevette per la prima il giovane poeta, nel suo appartamento profumato, elegante ed artistico, pieno di giugilli di trine e fiori ben disposti in ogni angolo con gusto, pieno di libri e di piccole tele d'autore.

Ermoso, varò quella soglia, sempre chiusa al passo ed allo sguardo di tutti,

Il giorno della sua festa Sofia ricevette per la prima il giovane poeta, nel suo appartamento profumato, elegante ed artistico, pieno di giugilli di trine e fiori ben disposti in ogni angolo con gusto, pieno di libri e di piccole tele d'autore.

Ermoso, varò quella soglia, sempre chiusa al passo ed allo sguardo di tutti,

Il giorno della sua festa Sofia ricevette per la prima il giovane poeta, nel suo appartamento profumato, elegante ed artistico, pieno di giugilli di trine e fiori ben disposti in ogni angolo con gusto, pieno di libri e di piccole tele d'autore.

Ermoso, varò quella soglia, sempre chiusa al passo ed allo sguardo di tutti,

Il giorno della sua festa Sofia ricevette per la prima il giovane poeta, nel suo appartamento profumato, elegante ed artistico, pieno di giugilli di trine e fiori ben disposti in ogni angolo con gusto, pieno di libri e di piccole tele d'autore.

Ermoso, varò quella soglia, sempre chiusa al passo ed allo sguardo di tutti,

(Continua)

Cronache friulane

NOTA

Siamo costretti a rimandare la sempre attesa posta del popolarissimo Barbe Zuan al prossimo numero. Ci scusino i lettori ed il poeta.

TARCENTO

Partenza dolorosa! — Giovedì scorso 30 novembre la tanto stimata suor Apollonia, Superiora della Casa di Congregazione di Carità, ha lasciato la nostra cittadina, chiamata dalla figlia della Superiora Generale ad occupare l'importante carica nella Casa Madre di Verona.

Il dispiacere per una tale partenza in paese è generale dopo tanti anni di sacrificio e di apprezzato disinteresse della suddetta superiora.

A lei — che con prontezza ed abnegazione ha obbedito agli ordini dei suoi superiori lasciando in mezzo a noi un tesoro di buoni esempi di virtù cristiana — il nostro grazie profondo, il nostro fervido saluto!

Alla nuova venuta, che dovrà dirigere i primi lavori di infermeria e di ospedale, il nostro più sincero augurio di ottima riuscita per il bene della Congregazione e di tutto il paese.

Pro ricreatorio. — Mercoledì l'intervento dell'on. Fantoni e di S. E. l'on. Merlini sono pervenuti al nostro ricreatorio maschile e femminile lire duemila. I preparati a detta istituzione da qui mandano vivissimi ringraziamenti.

OVEDASSO

Diservizio postale. — Sembra che Ovedasso, comune di Moggiò, sia fuori del mondo e per lo meno distante le mille miglia dai centri civili, per il suo servizio postale. Qui la posta arriva quando può e come può. Le lettere, particolare caratteristico non portano mai il timbro d'arrivo come prescrive il regolamento postale, ma solo quello di partenza che, sempre, è arretrato all'arrivo di quattro, cinque o più giorni.

Ed è ben naturale, poiché il portatore di Ovedasso ha l'obbligo di portare qui la posta soltanto il mercoledì di ogni settimana! Così, per esempio una lettera spedita da Udine il giorno 24 novembre giunse qui il 29 dopo 4 giorni di sicuro e tranquillo riposo alle poste di Moggiò. Così non può continuare, le autorità competenti dovrebbero prontamente intervenire a toglier simili inconvenienti.

TARCENTO

Circa l'incendio. — La nostra amministrazione comunale ha fatto affiggere il seguente nobile manifesto di ringraziamento:

«Nel doloroso caso accorso al comune con l'incendio sviluppatosi nel nostro bel municipio, l'amministrazione comunale ha avuto pur a traverso a vivo dolore il sommo compiacimento di vedere come la cittadinanza intera concorso con slancio commosso e con cuore impareggiabile alle operazioni di spegnimento del fuoco e di salvataggio dei mobili e degli atti d'ufficio».

Nel modo pronto, ordinato e ammirabile con cui ognuno ebbe a prodigarsi e nella nobile gara di sforzi questa amministrazione ha potuto ancora una volta constatare l'altissimo senso di civismo che anima l'intera cittadinanza; e nella impossibilità di dire a ognuno come vorrebbe a come sentirebbe tutta la riconoscenza del cuore e tutta l'ammirazione dell'anima, da qui mandò un uguale vivissimo ringraziamento che tali sentimenti compendia a quanti nel doloroso fragore han portato fervore opera di coraggio e di amore.

Per l'Amministrazione: il Sindaco G. Tonchiera.

Recita Filodrammatica. — Domenica sera 10 corr. alle ore 20 saranno nostri ospiti graditi i bravi giovani filodrammatici del Riceratorio Festivo Udinese, che ci faranno gustare qualche ora di sano divertimento. Verrà rappresentato il bozzetto drammatico «Sangue Romagnolo» tratto dal «Cuore» di Edmondo de Amicis. Seguirà «Il Capocomico Trombone» brillantissima commedia in tre atti e «Inglese a Tarcento» scherzo comico musicale. Negli intermezzi il sig. Manfredi Ferruccio canterà qualche romanza fra le quali il «Militi Ignoto» e «Il pescatore canta». Presterà servizio la banda locale.

TRIVIGNANO UDINESE

Una fiaccolata di nuovo genere. — L'altra sera fummo spettatori d'una fiaccolata di nuovo genere. All'arrivo dell'automobile postale un codazzo di ragazzi, che portavano su delle pertiche dei tufoli (volgarmente coronadi) in zuppati di petrolio e accesi, circondarono la vettura da cui dovevano discendere due novelli sposi per condurli trionfalmente alla loro casa (Da notarsi che la sposa era vedova).

Al grido uscì mezzo paese, accorrendo in piazza per assistere allo svolgersi dello spettacolo. L'autocorriera fu circondata dalla gente i monelli fecero ala da una parte e dall'altra dello sportello.

Quando cessò gli sposi, li prese in mezzo e gli improvvisò parandosi ritmi impetivi come tanti soldati li accompagnarono fra gli schiamazzi fino alla loro abitazione.

Immaginatevi lo stupore e poi la confusione degli sposi: invano tentavano di allontanarli col gottar loro i rituali con fetti, ad imitazioni, se vi ricordate di quel famoso ladro di biglietti di banca che, rincorso dalla gente, lasciava cadere carte da mille per facilitarsi la fuga. I ragazzi naturalmente erano stati in precedenza istruiti a non curarsi dell'interessata profusione. La scena un po' disgustosa per gli sposi mise in allegria confusione tutto il paese.

GEMONA

Verità. — Una sponda di taglio e di confezione d'abiti femminili è stata aperta in un'aula della R. scuola d'arte e mestieri, gentilmente concessa, direttrice è la signora Camo Fulvia.

Speriamo che numerose giovani ne vorranno approfittare.

Il corso avrà la durata di mesi. Il maestro di musica Cornacchia approfittando del clima mite, si è trasferito in villeggiatura a Cortina d'Ampezzo. Accompagnato il maestro che lascia tanto buon nome di sé a Gemona sia come artista che come persona, i nostri migliori auguri fra i quali quello di «arrivederci presto».

Sacra Missione. Ieri sera è iniziata in Duomo una sacra Missione predicata da un oblati di Padova.

OHUSAFORTE

Asta per forniture pane. — L'altro giorno seguì l'asta per la fornitura del pane militare.

Concorsero tutti fornai locali. Vinse il signor Osvaldo Augusto che chiese per la panificazione completa L. 21 per ogni quintale di farina. Si spera che i militari mangeranno buon pane, benché il prezzo sia giudicato di eccezionale favore.

SAURIS

Commoventi onoranze funebri ad un soldato ignoto

Giovedì or sono nel greto del torrente fra le malghe Mediana e Cianavevi venì rinvenuta una salma di soldato. Avvertita l'autorità comunale la salma fu subito piamente raccolta. Non fu possibile identificarla essendo rimaste solo le ossa e le scarpe. In seguito ad accettazione, la parte dei carabinieri di Orni di sopra le furono ieri resi solenni funerali e tumulata nel cimitero di Sauris di Sopra. Fu un avvenimento per Sauris che mostrò un'altra volta quanto sia grande la sua anima nella fede, nella pietà e nel suo forte sentimento patrio! Benché fosse una giordata rigidissima, tutto il popolo di Sauris si riversò nella frazione di Sauris di Sopra. Alle dieci venne levata la salma della cassa del sindaco che personalmente l'aveva raccolta nel mentre si snodava un luogo. Precedeva la scolarezza con bandiera, quindi i combattenti pure con bandiera e decorazioni; veniva poi la salma coperta da drappo tricolore seguito dalla bandiera del comune con in amministrazione al completo. Due alpini facevano scorta d'onore. La poconazione vi partecipò compatta. Tre splendide corone portate a mano portarono le scritte disprezzivamente delle scuole, dei combattenti e del comune.

Nella chiesa era preparato un catafalco di verdi fiori sul davanti era stato collocato il quadro del soldato ignoto del chiarissimo pittore prof. Pellis; qua due di magnifico affetto, crediamo un uovo del genere che riproduce un soldato morto a mezza vita colla faccia con tratti degli spalmi della morte, semi nasosta da un volo, una luce quasi divina lo avvolge, rami di spine da una parte e d'alloro dall'altra si intrecciano e corona, simbolo del sacrificio e della gloria. Terminata la funzione religiosa il corteo si ricomponne verso l'antico cimitero e mentre la salma cala va nella fossa veniva salutata da una salva di colpi di mortaretti e le nuove campane suonavano a distesa. Il sindaco lesse un commovente discorso. Sulla tomba era già stata precedentemente varata una semplice croce simile a quella dei imiteri di guerra, ma dietro un semplice invito fu raccolta immediatamente la somma sufficiente per fare un ricordo più degno e più duraturo.

AMPEZZO

A mons. Bullian. — Nel salone dello ospizio infantile ha avuto luogo quest'oggi un banchetto di ben 60 coperti dato dalla Cassa Rurale di S. Giuseppe in onore del nostro parroco mons. Bullian e per festeggiare il 16 anno della fondazione dell'istituto.

Mons. Bullian è stato il fondatore della Cassa Rurale e ad essa ha rivolto assiduamente le sue cure con la tenacità, l'assiduità, l'entusiasmo e il sacrificio che Egli sa mettere in ogni sua opera. Il banchetto è stato quindi una attestazione di gratitudine a lui che dopo aver tanto lavorato tra noi presto lascerà la parrocchia, chiamato ad altro posto.

Al levare delle mense mons. Parroco ha preso la parola e ha fatto rilevare

come con la tenacità e l'operosità le piccole cose prendono vaste proporzioni e diventano grandi; ha augurato che si continui l'ascesa con costanza e con pazienza.

Ha preso poi la parola il segretario della Cassa Rurale signor Zatti Pasquale. Egli ha cominciato con constatare le condizioni di fioridezza in cui trovavasi attualmente la Cassa Rurale, che ha saputo costantemente progredire nel suo cammino e ha superato assai bene le crisi dovute all'invasione nemica e alle condizioni del dopo guerra, ed oggi ha davanti a sé un avvenire promettente. Tali buone condizioni però, rileva l'oratore, sono conseguenza dell'opera indefessa e disinteressata di mons. Bullian a lui pertanto si deve l'omaggio della nostra gratitudine, del nostro riguardo, perenne mentre sta per lasciare il nostro paese.

L'oratore venne assai applaudito e la sala risuonò degli evviva al nostro buon Parroco.

S. DANIELE

Incendio. — Comincia verso la mezzanotte circa le campane del duomo davano il segnale d'allarme.

Un incendio, che covante da tempo, si sviluppò, sulla casa del dottor Teo Baldo Cecconi, fortunatamente non producendo gravi danni.

Il locale corpo pompieri in poco tempo fece funzionare pompe e aiutato da molti volontari cittadini, poté spegnere l'incendio scongiurando così un pericolo non tanto indifferente.

SUSANS

Iniziativa benefica. — Anche nel nostro caro paese avremo presto l'asilo infantile. Quest'opera così utile e benefica era veramente necessaria.

L'iniziativa capeggiata da l'egregio parroco don Morganti ha trovato un vero plebiscito di consensi e di plauso e tutti hanno promesso offerte e prestaioni d'opera.

Con questo spirito di concordia possiamo dire che presto l'asilo sarà un fatto compiuto.

Don Masotti l'altra sera in una riunione portò la sua parola d'incitamento e di sprona.

Per il 17 dicembre un apposito comitato sta lavorando per la felice riuscita della tradizionale nostra sagra.

Vi saranno funzioni solenni, la banda giochi svariati e una pesca di beneficenza pro asilo, già ricca di molti doni.

Non occorre dire che i bravi giovani del Circolo sono in prima linea in questo lavoro di preparazione.

MAIANO

Alla Sezione del P.P.I. un veto! — Nel pomeriggio di domenica in una sala della trattoria Riva si raccolse numerosa la Sezione locale del P.P.I. Il con sigliere prov. Don Masotti tenne un discorso lusinggiando le finalità e gli scopi del Partito e tracciando la linea di condotta che i popolari devono tenere nell'attuale momento collaborare per il bene della nazione ma ben distinti, e fermi sul proprio programma.

La conferenza ascoltata con vivissima attenzione fu molto applaudita. Dopo la conferenza un gruppetto di faustisti entrò cantando e gridando qualche abbasso nella trattoria.

Non avvemmo però alcun incidente. Soltanto nella sera un certo maestro Spiofo credette bene di lanciare ad un nostro amico, la solenne imposizione: A nome della Direzione dei fasci viene ordinato che don Masotti non metta più piede a Maiano.

Via è un po' troppo questo ukase, anche se in bocca d'un maestro che dovrebbe (tra le altre cose) conoscere almeno i principi della libertà!

Almeno così commentano la persona di buon senso che a Maiano, per fortuna, non sono poche.

ARTEGNA

Sevuta Comunale. — Nella seduta del giorno 27 novembre il consiglio comunale presentava i resoconti sugli esercizi finanziari degli anni 1918-1919-1920.

Nel conto morale la giunta municipale osserva:

Le entrate si ordinarie che straordinarie, salvo lievi eccezioni, sono state esatte regolarmente e si ebbero a verificare notevoli maggiori gettiti in confronto delle previsioni del Bilancio nei proventi delle tasse comunali e del suo consumo. Il cui torna opportuno rilevare che durante il chiuso esercizio l'amministrazione affrontò con energica abnegazione e chiara visione delle necessità del Comune, il difficile e delicato problema della ripresa della riscossione dei tributi.

Consola delle necessità finanziarie del Comune e rilevando che la sovvenzione dello Stato al pareggio del Bilancio veniva subordinata a criteri restrittivi e ridotta in misura notevolissima procedette all'accertamento delle tasse locali ed all'applicazione delle nuove tariffe, già deliberate dal consiglio, con severo criterio, pur non sottovalutando i principi della giustizia distributiva e col maggior rispetto del diritto dei contribuenti. Si poté così superare la crisi inevitabile conseguente alla ripresa delle riscossioni, facilitando il ritorno alla normalità e rendendo meno aspre le

conseguenze della prossima totale cessazione del contributo governativo a sollievo dei bilanci degli enti locali.

In totale le entrate ammontarono a lire 208776,60.

Le spese tanto ordinarie che straordinarie si mantennero in generale nei limiti degli stanziamenti del Bilancio, eccezione fatta per certi articoli, come ad esempio le spese di ospedalità, quelle per il riscaldamento dei locali scolastici che subirono notevoli aumenti, compensati però da corrispondenti economie in altri articoli.

Ad avviare però tali differenze sarà più facile in avvenire, quando la stabilizzazione dei prezzi consentirà di provvedere gli stanziamenti con approssimazione maggiore.

In totale l'uscita ammontò a lire 208 mila 745,06 quindi il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio risulta in lire 6031,54.

I residui attivi sommano a L. 25828,57 e sono tutti di certa riscossione, i residui passivi ammontano a lire 22965,14 e risultano specificati nel contesto del conto.

Esposta così la situazione finanziaria la Giunta dichiara che le deliberazioni tutte del consiglio comunale furono mandate ad effetto, ad eccezione dei provvedimenti per l'estensione dell'illuminazione pubblica e ciò in causa a note circostanze estranee alla buona volontà dell'Amministrazione. Inoltre, malgrado tutto, l'interessamento spiegato, non fu possibile realizzare il saldo del mutui delle scuole municipio, né il mutuo per estinguere il debito Vidoni, le cui passività continuano a gravare il Bilancio.

Durante il chiuso esercizio venne presentata la denuncia dei danni di guerra subiti dal comune, e le pratiche relative sono in regolare corso di definizione, mentre già si poté ottenere parziale risarcimento in natura, come ad esempio le tende per le scuole, banchi ed altro materiale.

La giunta procedè ad adempiere scrupolosamente gli impegni assunti ed a gli incarichi affidati alla fiducia del consiglio, avvolgendo la sua attività con criteri di bene intesa economia, non disgiunta dalla reale visione e comprensione delle effettive necessità del comune.

I lavori seguiti durante il chiuso esercizio in dipendenza alle analoghe deliberazioni del Consiglio, diedero risultato soddisfacente e corrisposero ai voti ed ai desideri della popolazione.

E' lieta la Giunta di poter segnalare che le condizioni morali e materiali del paese sono buone e con lenta, ma sicura progressione, tendono a raggiungere quel benessere che il nostro popolo ha ben diritto di conseguire dopo le dure prove della guerra e dell'invasione.

Assicura che i servizi pubblici procedono con regolarità e che tutti i dipendenti dal Comune ebbero a compiere il loro dovere.

BILLERIO

Luce elettrica. — Prossimamente avremo la luce elettrica. Entro l'anno corr. l'impianto sarà ultimato. Viene fornita dalla ditta D. Fantini con le migliori garanzie e a buone condizioni.

LATISANA

Un saluto ed un ringraziamento alla «Bononelli». — La bassa friulana e in modo speciale il Latisanese deve serbare un ricordo grato e duraturo dell'opera Bononelli.

Venuta tra noi quando ancora si vedevano tutte le tracce della devastazione nemica e la malaria maggiormente inferiva a cagione del disagio economico, essa con le sue cucine aperte nei nostri paesi, fino alla Bavazzana e nella lontana Pineta, fece in breve rifiorire sulle gole pallide dei nostri fianchi il bel colore della vigoria e della sanità; e la sua opera, nobile di soccorso e di restaurazione fece rimanere nei cuori, appena riviutati dagli orrori della invasione, un senso grande di fiducia e di prosperità in un vicino domani.

Oggi che il benessere viene cacciato e delle stargizioni alle opere viene a cessare nei nostri paesi, questa popolazione lancia un avuto ringraziamento all'Opera Bononelli nella persona del cav. uff. T. Ricca, direttore per il Friuli della medesima, e Latisanese continua a lui la sua riconoscenza per l'opera onesta, intelligente, innovatrice che egli compie quale Commissario prefettizio dello Ospedale Civile, di cui assume le direzioni in un momento così difficile che ne pareva compromesso il funzionamento; ed ora lo lascia in condizioni floride, abbellito, ben dotato e col medico-chirurgo residente in esso.

Un plauso, dunque, all'opera multiforme del cav. Ricca e tutta la nostra ammirazione per gli ottimi risultati che col suo tenace lavoro sempre ottenere nel nostro liberato Friuli.

CIVIDALE

Partito dei contadini? — Ci riferiscono che la gestazione sia laboriosa e quanto mai faticosa. A tutti i costi, per una questione morale di un gruppo di arriviati, pare si voglia magari con i denti costringere il palazzo del miracolo.

Si vuol affermare che per la difficile costruzione della nuova, apolitica associazione il materiale lavoro sia molto scarso; per mancanza special-

mente di persone di buon senso che con grande stupore dei muganti all'appello, non risposero.

La cosa la seguimmo con grande interesse, e non sarà difficile che quanto prima possiamo descrivere su questo foglio, qualche notoriosa allegria.

Ad uso e consumo degli amici del popolo s'intende.

MAIANO

Le scuole del capoluogo. — In questi giorni, è stato approvato dall'autorità tuttora il progetto modificato e la costruzione del supplemento di maturo, per la costruzione del fabbricato scolastico del capoluogo.

Dopo tanti anni di chiacchiere, e dopo che già una volta il lavoro appaltato è stato miseriosamente abbandonato, speriamo che finalmente abbia a sortire buon esito e non si arui in altre difficoltà.

La necessità assoluta ed impellente di un fabbricato scolastico del capoluogo è da ognuno riconosciuta.

E di avere aggiornata la questione e tradotta, speriamo in fatti, il desiderio di tutti è il merito della nostra amministrazione comunale, alla quale va data ampia lode.

RACOLANA

Lagno giustificate. — Questo capoluogo dall'ottobre 1921 è privo della vendita di sali e tabacchi. La popolazione non giustamente si lagna di tale mancanza, anche perché per fornirli di tali generi deve portarsi nel Comune di Chiusaforte, affrontando il clima e l'imperveranza continuo del vento.

Che cosa ha concluso in un anno la burocrazia della «Finanza»? Perché non si riapra il concorso?

RAGOGNA

Scuole professionali. E' davvero ammirabile l'allegro smor di giovinetto Ragognesi che, approfittando della tregua invernale campestre, frequentano con non lieve sacrificio le benemerite scuole professionali delle RR. Suore di S. Daniele: così le nostre future spose sapranno tenere in mano non solo la marra ma anche l'ago al tempo stesso mentre il loro cuore e le loro menti si dirigeranno sempre più verso quella Fede che è pietra fondamentale per una buona famiglia.

GORNO DI ROBAZZO

I ladri a Madonna d'Aiuto. — 2 dicembre (rit.). Non di sorpresa affatto una visita di questi eroi delle tenebre alla chiosetta-santuario di Madonna d'Aiuto. Furono altre volte e sempre con esito disperato, ma potevano almeno chissà quale fortuna quest'ultima volta. I troppo cari del genere ci aveva no abbastanza messi in guardia per non più oggetti di valore in questa nostra chiosetta un po' discosta dall'abitato. Eppure costoro non avendo trovato nulla che potesse soddisfare i loro appetiti si vendicarono solo col restare i candellieri e i reliquiari di metallo bianco asportando le reliquie stesse. Evidentemente nell'oscurità erano apparsi loro d'argento. Certo il danno non è insignificante.

Per i Motoristi e Ciclisti

I Motoristi e i Ciclisti dovrebbero sempre tenere con sé una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà d'urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. Ovunque: L. 5. (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale, G. Giongo, 19 Cappuccini, Milano (S).

Don Ugo Masotti, Direttore-responsabile. Stab. Tip. S. Paolo - UDINE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADOMINALE INQUINATA TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed invecchiata, di origine colittica meccanica anatomica a pressione inalterabile concentrata nel collo della ernia. Per la superiorità e sicurezza efficace anche nei casi più disperati il perfetto sistema agli altri sistemi finora conosciuti. Affetto nuovo da chiarezza, da cui il pubblico purtroppo oggettivamente si ha a temere, si impone un nuovo punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo inconveniente. La persona che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a UDINE lunedì 11 dicembre Albergo Italia

LA VORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchioli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioli, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.) rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascolle) - UDINE

Giusto quell'aiuto che è necessario

Urine scolorite, scarse o eccessive o no la causa di una sospetta debolezza renale. Tale è anche il mal di schiena il dolore reumatico e la tendenza idropica. Serie inferma renali possono evitarsi, se i reni non ricevono aiuto. N. indugiato. La Pillole Foster per i Reni daranno appunto l'aiuto necessario ai reni deboli. Questa medicina rinforza i reni e solleva la vescica; vi concede un conforto duraturo. Ovunque lire 5, sei scatole lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere lire 0.40. I posto generale, G. Giongo, 19, Cappuccini, Milano (S).

ABBONATEVI

alla "Bandiera Bianca"

L'Olio di fegato di merluzzo

non ripugna più

se lo prendete concentrato nella moderna formula

Bioepatina

Non ha odore, né sapore

E' digeribilissima per tutti

Da risultati meravigliosi

CHIEDETE LA BIOEPATINA IN TUTTE LE FARMACIE (L. 1120 bollo, compresso)

o al suo produttore: Dott. U. PELLICCIOTTI Via Genova, 21 - Torino, che ne spedisce il libretto di saggio con bustolina postale di L. 12

On est toujours l'enfant de quel'un...

dice il giudeo Frid'olson nel Matrimonio di Figaro

Bioepatina

Olio di fegato di merluzzo

Non contenga la buona qualità garantita e in grado di essere il grande e l'indispensabile.

Si prende a goccia. Da risultati meravigliosi

Chiedete la BIOEPATINA in tutte le farmacie. (L. 1120 bollo, compresso)

Bicci Sterline d'oro

di premi per cento linee di stampa

E' questo il primo concorso bandito dalla Bioepatina. I concorrenti devono mandare una breve descrizione di

LA PESCA DEL MERLUZZO

descrivendo e riassumendo la loro esperienza di pescatori, ecc. (Italia) o stranieri. Basta dare una copione in una libreria. Però la descrizione deve essere fondata e non superflua. Il massimo di cento linee di stampa, cancellando quaranta per le tre cifre per ogni linea.

Vi sono: 1° STERLINE ORO 2° STERLINE ARGENTO 3° STERLINE BRONZO

Chiusura per corrispondenza: 15 gennaio 1922. I manoscritti debbono essere inviati alla Bioepatina, via Genova, 21 - Torino.

Vi sono: 1° STERLINE ORO 2° STERLINE ARGENTO 3° STERLINE BRONZO

Chiusura per corrispondenza: 15 gennaio 1922. I manoscritti debbono essere inviati alla Bioepatina, via Genova, 21 - Torino.

Vi sono: 1° STERLINE ORO 2° STERLINE ARGENTO 3° STERLINE BRONZO

Chiusura per corrispondenza: 15 gennaio 1922. I manoscritti debbono essere inviati alla Bioepatina, via Genova, 21 - Torino.

La Bioepatina

La formula moderna del olio di fegato di merluzzo. Non ha odore, né sapore, e' digeribilissima, e' in grado di essere il grande e l'indispensabile.

Si prende a goccia. Da risultati meravigliosi

Chiedete la Bioepatina in tutte le farmacie